

# **Corso di Educazione Finanziaria**

## **Introduzione al Credito e ai Prodotti di Finanziamento**

**PROF. LUCIO LAMBERTI**

# CORSO DI EDUCAZIONE FINANZIARIA

Introduzione al Credito e ai Prodotti di Finanziamento

## Sommario

---

INTRODUZIONE .....	2
LE FORME DI EROGAZIONE DEL CREDITO .....	3
I PRESTITI A PERSONE FISICHE .....	4
IL PRESTITO PERSONALE .....	4
LO SCOPERTO DI CONTO CORRENTE .....	6
IL MUTUO IPOTECARIO .....	7
IL MUTUO CHIROGRAFARIO .....	12
IL PRESTITO PERSONALE .....	13
IL CREDITO AL CONSUMO .....	14
LE PIATTAFORME FINTECH .....	15
LE CARTE DI CREDITO .....	15
IL SOVRAINDEBITAMENTO .....	17
IL CREDITO ALLE IMPRESE .....	18
FORMALITÀ, RATING E ACCESSO AL CREDITO .....	21
IL FIDO DI CASSA .....	22
L'ANTICIPO SU FATTURE .....	23
IL MUTUO A BREVE TERMINE .....	24
LEASING E FACTORING .....	25
L'ACCESSO AL CREDITO PER LE GRANDI IMPRESE .....	27
LA EMISSIONE DI OBBLIGAZIONI .....	27
IL PRIVATE DEBT .....	28
I FINANZIAMENTI AGEVOLATI .....	29
IL CROWDFUNDING .....	30
I MINIBOND .....	31
<b>CARATTERISTICHE PRINCIPALI</b> .....	31
<b>VANTAGGI PER LE PMI</b> .....	31
<b>SVANTAGGI E CRITICITÀ</b> .....	31
<b>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</b> .....	31
<b>EVOLUZIONE DEL MERCATO IN ITALIA</b> .....	32
IL MICROCREDITO .....	32

---

## Introduzione

L'etimologia del termine "credito" ci conduce a due concetti principali: da un lato, il prestito, inteso come "creditum", e dall'altro, la fiducia, che una persona o un'istituzione ripone in un'altra. In breve, il credito consiste nel trasferimento di una somma di denaro, con la promessa di restituzione entro un periodo stabilito, con o senza interessi. Può essere concesso da banche, istituti finanziari o anche enti non bancari, e rappresenta una risorsa cruciale per stimolare il consumo, gli investimenti e la crescita economica.

Per un privato, l'accesso al credito consente di finanziare acquisti importanti, come un'auto o una casa, senza dover disporre dell'intero capitale in anticipo. Per un artigiano o un professionista, invece, rappresenta spesso il modo più rapido per avviare un'attività, acquistando i primi macchinari, affittando un locale o pagando i primi stipendi ai collaboratori. In ogni caso, il credito è uno strumento indispensabile per qualsiasi impresa, che lo utilizza per investire, acquisire beni immobili, superare momenti di crisi o finanziare la propria crescita.

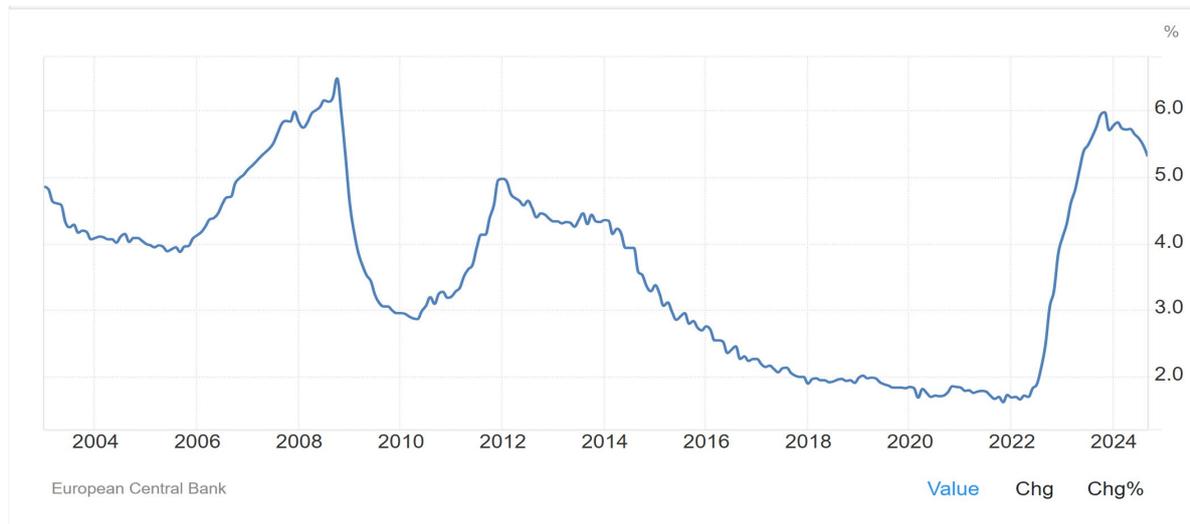
Il credito fa quindi parte delle infrastrutture indispensabili per il mondo moderno. Per questo la Costituzione italiana ne tratta in più parti, sia in modo diretto che indiretto. L'incoraggiamento del risparmio, la tutela della libertà economica e l'accesso al credito sono considerati strumenti fondamentali per sostenere l'attività economica, il benessere dei cittadini e la giustizia sociale. In particolare, l'Articolo 47 recita: "La Repubblica incoraggia e tutela il risparmio in tutte le sue forme. La Repubblica si adopera per indirizzare il risparmio verso gli impieghi più produttivi e per favorire l'accesso al credito da parte dei soggetti più svantaggiati."

La Costituzione fa riferimento anche alla regolamentazione del circuito del credito nell'Articolo 43, che riguarda la tutela dell'interesse pubblico in settori cruciali come i servizi bancari e il credito. In questo articolo si afferma che, in determinati ambiti, il diritto alla proprietà e all'iniziativa economica privata può essere limitato per motivi di interesse pubblico, specialmente quando si tratta di beni e servizi fondamentali come il credito.

Il principale erogatore di credito è la banca, ovvero l'intermediario che raccoglie depositi a breve termine ed eroga prestiti a breve, medio e lungo termine. Non si tratta di un'attività filantropica, ma di un settore industriale che ha come obiettivo la circolazione del denaro. Lo stimolo economico è la differenza tra quanto la banca paga per la propria provvista di denaro (tasso attivo su depositi e prestiti) e

quanto riceve per i prestiti che effettua. Questo costo che viene espresso in termini percentuali nell'uso comune (tasso di interesse) può variare nel tempo in modo significativo, a seconda di numerosi fattori, sia microeconomici che macroeconomici, ed è diverso per ogni valuta e paese.

Dalla nascita dell'Euro, i tassi medi di finanziamento delle banche europee sono oscillati tra l'1% e il 6%, secondo i dati pubblicati dalla Banca Centrale Europea.



## Le forme di erogazione del credito

Il credito può essere realizzato in molte forme, a seconda dei soggetti coinvolti, delle modalità di restituzione, della remunerazione, delle garanzie e della forma contrattuale prevista. A titolo di esempio citiamo le principali, per i privati e le imprese:

- ✓ *Prestiti personali*
- ✓ *Scoperto di conto Corrente*
- ✓ *Mutui ipotecari*
- ✓ *Credito Garantito*
- ✓ *Prestito bancario*
- ✓ *Crediti al consumo*
- ✓ *Carte di Credito*

Per le imprese e persone giuridiche le forme di erogazione sono come naturale diverse e solo in parte sovrapponibili. Il carattere non sporadico del ricorso e la natura funzionale alle scelte imprenditoriali, alle volontà di leva e al ciclo di lavorazione, hanno stimolato nel tempo la creazione di prodotti ad hoc. Anche in questo caso citiamo qualche esempio:

- ✓ *Prestiti aziendali*
- ✓ *Linee di credito*
- ✓ *Anticipi su fatture*
- ✓ *Mutui*
- ✓ *Emissioni di obbligazioni*
- ✓ *Leasing e Factoring*
- ✓ *Prestiti sindacati*
- ✓ *Crediti finalizzati agevolati*

Le forme cambiano nel tempo e in base alle opportunità normative, istituzionali e tecnologiche. Tra gli esempi meno tradizionali cui accenneremo abbiamo scelto Crowdfunding, Private Debt e Emissione di mini bond, per la crescente diffusione di questi strumenti soprattutto per le piccole e medie imprese.

### I prestiti a persone fisiche

Cominciamo questa analisi, con una breve rassegna dei principali modo di trasferire a titolo di prestito denaro a persone fisiche.

#### Il prestito personale

In principio la concessione del credito è considerata un'attività riservata esclusivamente agli intermediari finanziari autorizzati, come banche e società di finanziamento<sup>1</sup>. Questo è vero tuttavia solo quando questa attività è svolta in modo professionale e abituale. Se un soggetto privato inizia a concedere prestiti con una frequenza tale da configurare un'attività sistematica o continuativa, potrebbe essere accusato di svolgere abusivamente attività finanziaria, violando l'articolo 132 del TUB.

Un privato che concede un prestito sporadico con interessi, senza scopo di avviare un'attività, non è soggetto a sanzioni. Tuttavia, deve considerare gli aspetti normativi e fiscali. La tassazione in particolare dipende dalla tipologia di prestito:

---

<sup>1</sup> Testo Unico bancario, DLS 385/1993 e aggiornamenti.

1. Prestiti fruttiferi: se il prestito prevede interessi, questi costituiscono un reddito per il creditore e sono soggetti a tassazione come redditi di capitale. Gli interessi percepiti devono essere dichiarati nella dichiarazione dei redditi e sono generalmente soggetti a una ritenuta d'acconto del 26%.

2. Prestiti infruttiferi: non producendo interessi, non vi sono implicazioni fiscali dirette per il creditore. Tuttavia, è importante formalizzare la natura infruttifera del prestito (ad esempio, con una scrittura privata) per evitare che l'Agenzia delle Entrate presuma l'applicazione di interessi.

Il prestito è un'attività rischiosa per definizione, e il principale rischio per il creditore è la mancata restituzione del denaro. Cosa è previsto dalla normativa quando per qualsiasi ragione non avviene la restituzione, o avviene in modo non corretto o parziale?

Se il prestito è stato concesso senza una scrittura privata o altre prove documentali, il creditore potrebbe incontrare difficoltà a far valere il proprio diritto. Certo è sempre possibile dimostrare l'esistenza del prestito tramite prove alternative, come bonifici bancari, messaggi scritti (e-mail o chat) o testimonianze. È tuttavia un contraddittorio non facile.

In mancanza di prove sufficienti, il giudice potrebbe ad esempio non riconoscere il diritto alla restituzione, considerando il trasferimento come una donazione tacita (art. 769 c.c.).

Se il prestito è documentato (ad esempio, tramite una scrittura privata registrata), il creditore ha strumenti per agire legalmente:

La prima attività che dovrà effettuare è la Messa in mora. Il creditore può inviare una diffida formale tramite raccomandata A/R o PEC, richiedendo la restituzione entro un termine specifico (art. 1219 c.c.).

**Azione giudiziaria:** Se il debitore non adempie, il creditore può chiedere al giudice un **decreto ingiuntivo** (art. 633 c.p.c.), che obbliga il debitore al pagamento. Attenzione però: il diritto del creditore di richiedere la restituzione di un prestito tra privati si prescrive in 10 anni (art. 2946 c.c.). Se non ci sono prove documentali sufficienti, il termine può essere ridotto (ad esempio, se il prestito è stato considerato come non formalizzato).

## Lo scoperto di conto corrente

Lo scoperto di conto corrente si verifica quando si preleva o si spendono più soldi di quelli disponibili sul conto. In pratica il saldo diventa negativo e la banca anticipa il denaro mancante.

Questo può accadere in due modi:

### Autorizzato

La banca concede un limite di scoperto, cioè un importo massimo che si può superare (detto anche fido). Per questo si paga un costo, denominato interesse passivo.

### Non autorizzato.

Si supera il saldo senza un accordo con la banca, anche se questa di fatto acconsente. In questo caso vengono applicati interessi e penali più elevati.

Si tratta in ogni caso di un finanziamento a revoca, ovvero annullabile o revocabile dalla banca in modo discrezionale, salvo diversamente stabilito.

caratteristiche	
Tipologia di finanziamento	È un finanziamento a revoca, che può essere annullato o ridotto dalla banca in qualsiasi momento, salvo diverso accordo.
Durata	Generalmente di breve termine, rinnovabile, salvo diversa comunicazione da parte della banca.
Importo massimo	Il limite del fido è determinato in base alla valutazione del merito creditizio del cliente e delle garanzie fornite.
Modalità di utilizzo	Il cliente può utilizzare i fondi quando necessario. Gli interessi vengono calcolati solo sull'importo effettivamente utilizzato.
Costo	<b>Interessi passivi:</b> Calcolati giornalmente sull'importo utilizzato. <b>Commissione onnicomprensiva sull'affidamento:</b> Calcolata in misura proporzionale all'importo e alla durata dell'affidamento, con un tetto massimo dello 0,5% per trimestre <b>Commissione di istruttoria veloce (CIV):</b> Applicata in caso di sconfinamenti, per coprire i costi amministrativi legati alla gestione dello sconfinamento.: Percentuale applicata sul massimo utilizzo registrato durante il periodo di riferimento. <b>Spese accessorie:</b> costi di istruttoria o gestione.

Familiarizziamo con i termini principali necessari per lo scoperto autorizzato con schema contrattuale:

- **Importo dello scoperto:** Il saldo negativo sul conto corrente o la somma utilizzata dalla linea di credito.
- **Durata dello scoperto:** Numero di giorni per cui si è rimasti a debito.
- **Metodo di calcolo:** La maggior parte delle banche applica la formula “anno commerciale” (360 giorni) per calcolare gli interessi

- **Tasso di interesse annuo (TAN):** Indicato nel contratto, espresso in percentuale, e applicato pro-rata per l'ammontare preso a prestito.

### Formula per il calcolo degli interessi

$$\text{Interessi} = \frac{\text{Importo dello scoperto} \times \text{Tasso di interesse} \times \text{Numero di giorni}}{360 \times 100}$$

Ad esempio, il 6% per uno scoperto utilizzato per 5.000 euro per quindici giorni comporta un costo per interessi di 12,50 euro

- Importo dello scoperto: 5.000 €
- TAN: 6% annuo
- Durata dello scoperto: 15 giorni

Calcolo:

$$\text{Interessi} = \frac{5.000 \times 6 \times 15}{360 \times 100} = 12,50 \text{ €}$$

Il costo complessivo potrebbe includere anche delle commissioni non legate alla durata consentita del finanziamento:

- Commissione di istruttoria veloce (CIV): Per la gestione di sconfinamenti, calcolata come un importo fisso
- Commissione sull'affidamento: Percentuale sul fido concesso, calcolata sul totale della linea di credito.
- Interessi di mora: Applicati in caso di superamento dei limiti concordati.
- In passato era usuale la commissione di massimo scoperto (CMS) che si applicava alla massima erogazione nel periodo. Negli ultimi anni sono intervenute diverse norme che ne hanno limitato l'applicazione. Attualmente, le banche non possono più applicare la commissione di massimo scoperto.

Il mutuo ipotecario

Il mutuo ipotecario è un prestito garantito dall'iscrizione di un diritto di pegno su un immobile. Viene utilizzato per finanziare la costruzione, l'acquisto o la modernizzazione di un immobile.

Il contratto prevede un piano di rimborsi a rate con rate mensili, trimestrali o semestrali che comprendo una quota capitale (ammortamento) e una quota interessi.

Gli schemi tipici sono:

Ammortamento alla francese (più comune): Le rate sono costanti, ma inizialmente si paga una quota maggiore di interessi rispetto al capitale.

Ammortamento italiano: La quota capitale è fissa, mentre gli interessi decrescono, rendendo le rate decrescenti.

Ammortamento americano: Prevede il pagamento di soli interessi fino alla scadenza, quando viene rimborsato tutto il capitale.

Il costo del finanziamento può prevedere forme diverse di calcolo degli interessi. L'intermediario potrebbe proporvi uno schema con interesse

Fisso: Il tasso resta invariato per tutta la durata.

Variabile: Il tasso cambia in base agli indici di mercato (es. Euribor).

Variabile con cap: Il tasso varia con riferimento ad indici di mercato, ma con un massimo prestabilito

Misto: Il tasso può essere fisso per un periodo iniziale e variabile successivamente.

Il tasso variabile è indicato nelle fasi in cui si prevede una riduzione importante dei tassi di mercato. Tuttavia attenzione. Il contratto di mutuo è generalmente a lungo termine e tutto può accadere. I mutui a tasso fisso hanno il dono della prevedibilità dei costi e col tempo, con l'inflazione, la rata pesa sempre meno in termini reali. In ogni caso, prima della stipula del contratto la banca vi sottoporrà il piano di ammortamento (restituzione) del mutuo, con le varie rate, la quota capitale e la quota interessi calcolata con i dati previsti alla stipula.

## Esempi di Piano di Rimborso

Esempio 1: Mutuo di €100.000 a 20 anni con tasso fisso del 3% (Ammortamento alla francese)

- Capitale: €100.000
- Tasso: 3%
- Durata: 20 anni (240 mesi)

La rata si calcola con la formula:

$$R = \frac{C \cdot i \cdot (1+i)^n}{(1+i)^n - 1}$$

Dove:

- $C$ : Capitale iniziale (€100.000)
- $i$ : Tasso mensile (3% annuale  $\div$  12 = 0,0025)
- $n$ : Numero di rate (20  $\times$  12 = 240)

**Calcolo della rata mensile:**

$$R = \frac{100.000 \cdot 0,0025 \cdot (1+0,0025)^{240}}{(1+0,0025)^{240} - 1}$$

$$R \approx \text{€}554,60$$

**Estratto del piano di ammortamento (prime 3 rate):**

Mese	Quota Capitale	Quota Interessi	Rata Totale	Capitale Residuo
1	€204,60	€350,00	€554,60	€99.795,40
2	€205,11	€349,49	€554,60	€99.590,29
3	€205,61	€348,99	€554,60	€99.384,68

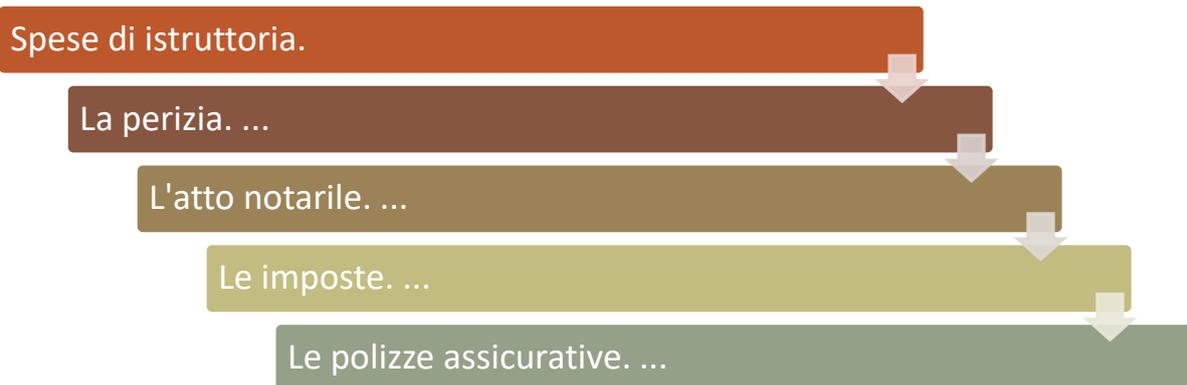
**Esempio 2: Mutuo di €150.000 a 15 anni con tasso variabile del 2% (Ammortamento italiano)**

- Capitale: €150.000
- Tasso: 2%
- Durata: 15 anni (180 mesi)
- Quota capitale fissa:  $\frac{150.000}{180} = \text{€}833,33$

**Estratto del piano di ammortamento (prime 3 rate):**

Mese	Quota Capitale	Quota Interessi	Rata Totale	Capitale Residuo
1	€833,33	€250,00	€1.083,33	€149.166,67
2	€833,33	€248,61	€1.081,94	€148.333,34
3	€833,33	€247,22	€1.080,55	€147.500,01

Gli interessi non sono tuttavia l'unica spesa di cui tener conto prima di stipulare un contratto di mutuo.



### Le spese di istruttoria

Variano da banca a banca, e sono generalmente un importo fisso inferiore ai 1000 euro. Alcune banche non applicano spese di istruttoria. Altre le applicano solo in caso di mancata finalizzazione per colpa del richiedente.

### L'atto notarile

Le spese per l'atto notarile sono generalmente calcolate in percentuale sull'importo del mutuo richiesto. Più alto è l'importo, maggiore è il costo. Il compenso del notaio varia a seconda del professionista, anche se è regolamentato da tabelle ministeriali. Il consiglio è chiedere un preventivo che includa tutte le voci di spesa.

### Le imposte

#### Imposta sostitutiva del mutuo

Per l'acquisto di un immobile prima casa l'importo da pagare corrisponde attualmente allo 0,25%; per tutti gli altri casi ammonta al 2% (*legge n. 191 del 2004, di conversione del decreto legge n. 168*).

#### Tasse di registro e altre spese di trascrizione

### Le polizze assicurative

Quando si stipula un mutuo, è comune che le banche richiedano o propongano polizze assicurative per tutelare sia l'istituto di credito sia il mutuatario da eventuali imprevisti. La normativa italiana disciplina attentamente queste pratiche per garantire trasparenza e tutela dei consumatori. L'unica assicurazione obbligatoria associata a un mutuo è la polizza contro incendio e scoppio. Questa copertura protegge l'immobile da danni causati da incendi, esplosioni o scoppi, garantendo che il valore del bene posto a garanzia del mutuo rimanga intatto. In caso di sinistro, la polizza prevede un rimborso pari al costo di ricostruzione dell'immobile, assicurando così la continuità del valore dell'ipoteca.

La Legge sulla Concorrenza n. 124 del 2017, stabilisce che:

Il mutuatario ha il diritto di scegliere autonomamente la compagnia assicurativa con cui stipulare la polizza, purché questa presenti contenuti minimi corrispondenti a quelli richiesti dalla banca.

Gli istituti di credito sono tenuti ad accettare le polizze autonomamente reperite dal cliente senza variare le condizioni offerte per l'erogazione del mutuo immobiliare o del credito al consumo.

Le banche devono informare preventivamente il cliente di questo diritto e, nel caso propongano proprie polizze, sono obbligate a presentare almeno due preventivi di differenti compagnie assicurative per garantire trasparenza e possibilità di scelta.

Le banche possono proporre ulteriori coperture assicurative, note come Credit Protection Insurance (CPI):

Polizza Vita: assicura il pagamento del debito residuo in caso di decesso del mutuatario, sollevando gli eredi dall'onere del mutuo.

Polizza Infortuni e Malattia: copre l'importo residuo del debito in caso di invalidità permanente o temporanea dovuta a infortuni o malattie.

Polizza Perdita di Impiego: interviene nel pagamento delle rate del mutuo in caso di disoccupazione involontaria del mutuatario.

La portabilità del mutuo

La Legge Bersani n. 40 del 2007, successivamente integrata nel Testo Unico Bancario (D.Lgs. 385/1993), ha introdotto una procedura semplificata per la portabilità del mutuo, meglio conosciuta come surroga del mutuo. Questa normativa consente ai mutuatari di trasferire il proprio mutuo da una banca a un'altra per ottenere condizioni più vantaggiose, senza costi aggiuntivi per il cliente.

Quali sono le caratteristiche principali della surroga?

Nessun costo per il cliente: La banca subentrante copre tutte le spese legate al trasferimento del mutuo, comprese quelle notarili e di perizia. Non sono applicabili penali per la chiusura anticipata del mutuo nella banca originaria.

Mantiene l'importo residuo del mutuo: Il mutuo trasferito deve avere un importo uguale a quello residuo del mutuo originario. Non è possibile aumentare la somma finanziata.

**Possibilità di modificare le condizioni:** Il cliente può ottenere un tasso di interesse diverso (variabile, fisso o misto), una durata modificata e condizioni contrattuali differenti presso la nuova banca.

**Efficienza della procedura:** Il trasferimento del mutuo tramite surroga deve essere completato entro 30 giorni dalla richiesta, come stabilito dalla normativa.

**Costi di chiusura di un contratto di mutuo.**

In base alla normativa introdotta dalla Legge Bersani, la chiusura di un mutuo, sia tramite surroga sia tramite estinzione anticipata, è generalmente gratuita o limitata a costi molto bassi.

**Estinzione anticipata:** Mutui per acquisto o ristrutturazione della prima casa: Non è prevista alcuna penale. Mutui per altre finalità (es. acquisto seconda casa o liquidità): La penale è stata limitata per legge a un massimo dello 0,5% dell'importo residuo o ad altre soglie stabilite dal contratto.

**Surroga del mutuo:** Non sono previsti costi per la chiusura del mutuo originario, inclusi eventuali costi notarili e di registrazione.

**Spese amministrative:** Le eventuali spese amministrative residue (es. invio documentazione finale) devono essere limitate e trasparenti, secondo quanto stabilito dalla normativa sulla trasparenza bancaria.

**Il mutuo chirografario**

Un mutuo chirografario è una forma di finanziamento in cui il debitore non fornisce una garanzia reale (come un'ipoteca su un immobile) ma si impegna esclusivamente con la propria firma. Il termine "chirografario" deriva dal greco "cheir" (mano) e "graphos" (scrittura), che sottolinea il fatto che la garanzia è rappresentata unicamente dal contratto scritto e sottoscritto dal richiedente. È generalmente più breve rispetto ai mutui ipotecari, con scadenze tipiche comprese tra 1 e 10 anni.

**Importo finanziabile:** Il limite massimo è di solito inferiore rispetto a un mutuo ipotecario. Di solito non supera i €75.000-100.000, salvo casi particolari.

**Tasso di interesse:** Tende a essere più alto rispetto a un mutuo ipotecario, dato il maggiore rischio assunto dalla banca o dall'istituto finanziario.

**Finalità:** Finanziamento per spese personali (es. studio, matrimonio, ristrutturazioni leggere). Investimenti aziendali (es. acquisto di macchinari, liquidità per esigenze operative).

**Garanzie personali:** In assenza di garanzie reali, la banca potrebbe richiedere la firma di un fideiussore o valutare attentamente il merito creditizio del richiedente.

## Il prestito personale

Un prestito personale è una forma di finanziamento non finalizzato, ovvero non legato a uno specifico acquisto o progetto, concesso a privati per soddisfare esigenze personali, come l'acquisto di beni di consumo, il consolidamento del debito o altre spese. Il prestito personale prevede che il beneficiario rimborsi il capitale ricevuto, più gli interessi, attraverso rate periodiche per un periodo di tempo concordato.

Le banche sono tra i principali erogatori di prestiti non finalizzati. Offrono prestiti personali basandosi su valutazioni di merito di credito. Per l'accesso vengono generalmente richiesti documenti che attestino la capacità di restituzione, come busta paga, CUD, dichiarazione dei redditi e attestazione di patrimonio. La Banca verifica il merito creditizio attraverso la Centrale Rischi e altre banche dati. Lo svantaggio è il carattere generalmente più oneroso rispetto ad altre forme garantite.

### Il prestito personale garantito da titoli

In questo caso il mutuatario offre come garanzia un portafoglio di strumenti finanziari per i quali a volte viene acceso un contratto di pegno. I titoli rimangono di proprietà del mutuatario, ma vengono vincolati o bloccati presso la banca fino alla restituzione del credito.

**Valutazione della Garanzia:** La banca valuta il portafoglio titoli in base al valore di mercato e al profilo di rischio degli strumenti. Viene applicato un loan-to-value (LTV), che indica la percentuale del valore dei titoli che può essere finanziata (ad esempio, 60-80% per obbligazioni di alta qualità, meno per azioni o titoli ad alto rischio).

**Condizioni del Finanziamento:** Il tasso di interesse e l'importo del prestito dipendono dal valore e dalla volatilità dei titoli offerti come garanzia. Maggiore è la qualità e stabilità dei titoli, migliori saranno le condizioni offerte.

**Rischio di Margine (Margin Call):** Se il valore dei titoli diminuisce significativamente, la banca può richiedere al debitore di integrare la garanzia (margin call) o rimborsare parte del prestito.

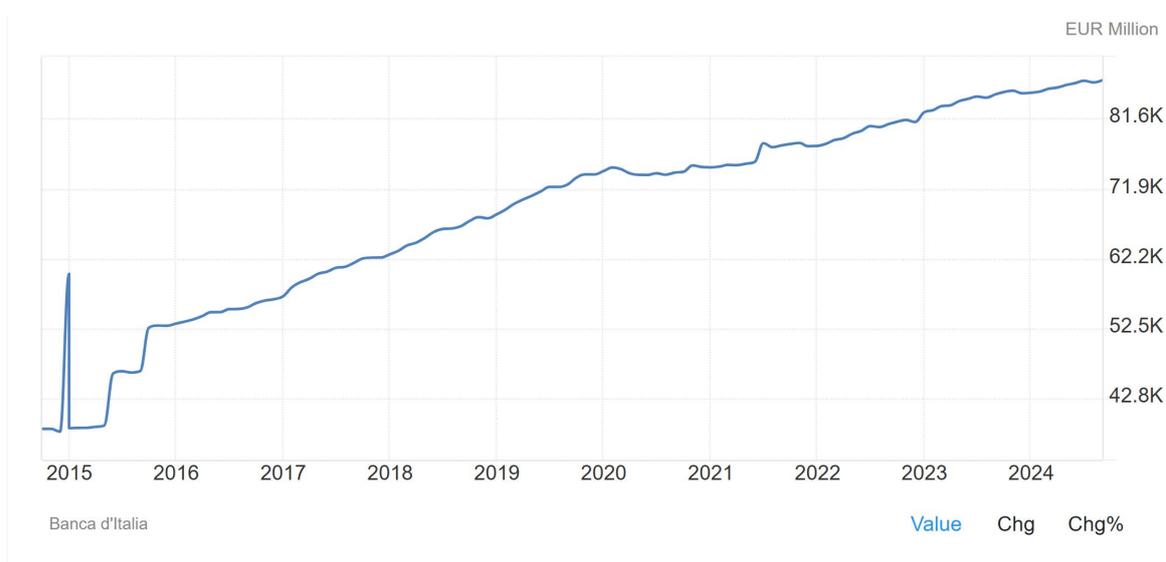
## Esempio di Funzionamento

- Un investitore possiede un portafoglio di titoli del valore di **100.000 euro**.
- La banca applica un **loan-to-value (LTV)** del 70%, consentendo di ottenere un prestito fino a **70.000 euro**.
- I titoli rimangono vincolati presso la banca come garanzia.
- Se il valore del portafoglio scende a 80.000 euro, la banca potrebbe richiedere un'integrazione di garanzia per mantenere l'LTV al 70% (56.000 euro di garanzia per un prestito di 70.000 euro).

## Il credito al consumo

Il credito al consumo è una forma di finanziamento dedicata ai consumatori privati per l'acquisto di beni o servizi di uso personale o familiare. Si tratta di prestiti generalmente per importi medio-bassi, con la possibilità di dilazionare il pagamento nel tempo. È regolato in Italia dal Codice del Consumo (D.Lgs. 206/2005) e dalle norme della Banca d'Italia.

Il ricorso da parte delle famiglie è cresciuto notevolmente negli ultimi anni, raggiungendo una somma stimata di poco inferiore ai 90 miliardi di euro.



Le società finanziarie specializzate in credito al consumo sono regolamentate da Banca d'Italia. Si sono sviluppate molto negli ultimi anni anche perché lavorano su importi tipicamente più bassi e con modalità più snelle e rapide rispetto ai finanziamenti bancari. Tuttavia, questo avviene a fronte di costi mediamente più

alti. Parole chiave sono TAN (tasso annuale) e TAEG (tasso che tiene conto anche dei costi connessi)

### **Esempio Pratico**

Un consumatore acquista un'auto del valore di €20.000 e ottiene un prestito finalizzato con queste condizioni:

- TAN: 5%
- Durata: 5 anni (60 rate)
- Spese accessorie: €200
- Importo finanziato: €20.200 (compresi accessori).

La rata mensile sarà calcolata considerando il TAEG, che potrebbe essere del 5,5%, portando la rata a circa €382,50.

### Le piattaforme Fintech

Una forma innovativa digitale di prestito personale non finalizzato sono quelle proposte in piattaforme digitali di fintech per lo scambio finanziario, sempre più popolari soprattutto per i giovani.

Caratteristiche: Accesso completamente online e Valutazione rapida tramite algoritmi di scoring creditizio.

### Le carte di credito

La carta di credito permette di effettuare acquisti o prelevare denaro, con la possibilità di rinviare il pagamento effettivo a una data successiva. È emessa da un istituto finanziario o una banca, in collaborazione con circuiti internazionali come Visa, Mastercard, American Express, o Diners Club. Alla carta è associato un fido, definito “plafond”, che rappresenta il limite massimo mensile di spesa che puoi raggiungere. Per questo motivo il rilascio della carta di credito è subordinato a una valutazione della tua capacità di rimborso ed è normale che ti venga chiesta la presentazione della documentazione relativa al tuo reddito.

Ad ogni operazione dovrai identificarti come titolare della carta. Negli acquisti presso gli esercizi commerciali puoi identificarti tramite il terminale, inserendo il codice di sicurezza, il PIN (Personal Identification Number) o firmando la memoria di spesa. L' esercente può verificare la tua identità, chiedendoti di mostrare il documento. Il rifiuto a esibire il proprio documento di identità al

momento del pagamento legittima l' esercente a rifiutare la transazione con la carta di credito. Esistono anche carte dotate di tecnologia Contactless che, per spese fino a 25 euro, non prevedono l' inserimento del PIN né la firma sulla memoria di spesa.

Quali sono i principali costi?

-  il canone annuo;
-  le commissioni per prelievi tramite sportello ATM;
-  le commissioni di utilizzo;
-  i costi di conversione di prelievi e pagamenti effettuati in valute diverse dall'euro.
-  Gli interessi in caso di pagamenti rateizzati.

Per scoraggiare l' uso del contante il legislatore ha varato una serie di provvedimenti che favoriscono l' uso di carte di credito e carte di debito. A decorrere dal 30 giugno 2014, i soggetti che effettuano l' attività di vendita di prodotti e di prestazione di servizi, anche professionali, sono tenuti ad accettare anche pagamenti effettuati attraverso carte di debito e carte di credito.

Attenzione tuttavia! Quando usiamo la carta di credito, siamo più propensi a concludere un acquisto, ma non solo: è il nostro modo di pensare che cambia. Tendiamo a dimenticare più spesso l' importo esatto che abbiamo pagato e a lasciare una mancia più sostanziosa. E siamo anche disposti a spendere di più per gli stessi prodotti, come dimostra un recente esperimento di ricercatori americani. Uno dei motivi per cui il debito personale è aumentato è che i mercati di prodotti finanziari personali sono proliferati come funghi e abbiamo a disposizione molti più modi di ottenere credito. Ma un altro motivo è che siamo ancora in una sorta di periodo di transizione mentale verso i pagamenti senza contanti e la nostra capacità di autocontrollo nel gestire i soldi “virtuali” è ancora meno forte e solida di quanto vorremmo

## Il sovraindebitamento

Avendo parlato di finanziamenti e credito nelle forme sempre più disponibili e banalizzate, credo sia importante soffermarci su un rischio sempre più presente e attuale: il sovraindebitamento. Una condizione in cui un soggetto (persona fisica, famiglia o piccola impresa) accumula debiti superiori alla propria capacità di rimborso, rendendo impossibile far fronte agli obblighi finanziari con le risorse disponibili.

Le cause possono essere tante.

Alcune personali, legate a comportamenti ed eventi del debitore:

Eccessivo ricorso al credito al consumo: Prestiti personali, carte di credito revolving, finanziamenti per acquisti non essenziali.

Perdita di reddito: Disoccupazione, riduzione del salario o cessazione di un'attività imprenditoriale.

Eventi imprevisti Malattie, divorzi, decessi in famiglia o altri eventi che causano spese straordinarie o perdita di reddito.

Scarsa educazione finanziaria: Mancata consapevolezza dei rischi legati all'indebitamento e alla gestione del bilancio familiare.

Altre sistemiche, esogene e meno controllabili, che spingono all'indebitamento per necessità o ignoranza:

Facilità di accesso al credito: Promozioni aggressive da parte di banche e società finanziarie, talvolta con informazioni non trasparenti.

Costi elevati della vita: Aumento delle spese essenziali come affitti, bollette e alimentari.

Cambiamenti economici: Crisi economiche, recessioni o inflazione che riducono il potere d'acquisto.

Le conseguenze del sovraindebitamento possono essere estremamente negative, influenzando la vita sociale, economica e persino affettiva.

Da un punto di vista economico il sovraindebitamento può portare a insolvenza personale o aziendale, impossibilità di pagare debiti, bollette o altre spese essenziali, espropriazione di beni e pignoramenti di immobili, conti correnti o altri beni da parte dei creditori, vendita forzata dei beni all'incanto, accesso limitato al credito futuro e iscrizione a database dei cattivi pagatori (CRIF, Centrale Rischi). La fragilità economica si traduce spesso in traumi psicologici e depressione, esclusione e emarginazione.

## Il credito alle imprese

L'accesso al credito è uno strumento indispensabile per uno sviluppo armonico della azienda.



REALIZZARE INVESTIMENTI INFRASTRUTTURALI: AD ESEMPIO, L'ACQUISTO DI IMPIANTI, MACCHINARI O TECNOLOGIE AVANZATE.



ESPANDERSI IN NUOVI MERCATI: FINANZIANDO ATTIVITÀ DI MARKETING, EXPORT O APERTURA DI FILIALI ESTERE.

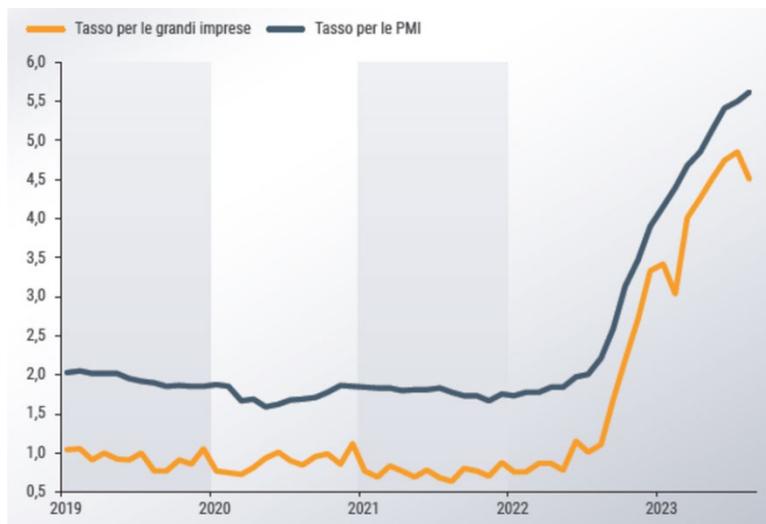


GESTIRE LA STAGIONALITÀ: NELLE IMPRESE AGRICOLE O TURISTICHE, PER ESEMPIO, I PRESTITI AIUTANO A COPRIRE I COSTI IN PERIODI DI BASSA DOMANDA.



SOSTENERE IL CAPITALE CIRCOLANTE, OSSIA FINANZIARE L'ACQUISTO DI MATERIE PRIME, PAGARE I FORNITORI O GESTIRE SCORTE.

Il costo varia in modo significativo nel tempo, e dipende da molti fattori, tra cui quello dimensionale. Tipicamente il credito alle piccole e medie imprese paga un prezzo del denaro più alto.



Fonte: elaborazioni Centro Studi Confindustria su dati Banca d'Italia.

Le banche utilizzano modelli di valutazione del rischio per decidere se concedere il credito e a quali condizioni.

Tra i principali fattori analizzati:

*Bilancio aziendale: solidità patrimoniale e margini di profitto.*

*Cash flow: capacità di generare liquidità per rimborsare i prestiti.*

*Rating del settore: analisi del rischio associato al settore in cui opera l'impresa.*

*Garanzie offerte: reali o personali.*

Sulla base di questi dati stimano la capacità di ripagare l'eventuale debito e traducono questo dato in un 'rating' o punteggio. Minore il rating maggiore sarà il costo che la banca richiede al cliente per l'eventuale prestito. Rating troppo bassi impediscono l'accesso al credito.

Le norme internazionali (Accordo di Basilea III) e comunitarie (Vigilanza europea) pongono dei limiti prudenziali alla attività creditizia. Quanto maggiore è il rischio di perdita, maggiore deve essere l'uso di capitale proprio e non di depositi per erogare il prestito. Il CET1 ovvero il capitale di qualità primaria deve essere superiore ad una percentuale minima fissata dei RWA (Risk-Weighted Assets) ovvero le attività della banca ponderate in base al rischio (ad esempio, un mutuo ha un rischio inferiore rispetto a un credito non garantito).

### **Calcolo del CET1 Ratio**

Il CET1 Ratio è calcolato come:

$$\text{CET1 Ratio} = \frac{\text{CET1 Capital}}{\text{RWA}}$$

Non tutte le attività finanziarie di una banca comportano lo stesso rischio. Per esempio, un mutuo garantito da un immobile ha un rischio inferiore rispetto a un prestito non garantito. I titoli di Stato di alta qualità hanno un rischio inferiore rispetto alle obbligazioni corporate.

Con il calcolo del RWA si stabilisce il capitale necessario per ogni potenziale attività di credito, al fine di mantenere una riserva adeguata per far fronte a potenziali perdite.

## Esempi di Ponderazione del Rischio

Tipo di Attività	Coefficiente di Rischio
Titoli di Stato UE	0%
Mutuo garantito su prima casa	35%
Prestito a un'impresa	100%
Prestito ad alto rischio	150%

Esempio:

- Un mutuo di 200.000 euro garantito su una prima casa (35% di rischio):

$$RWA = 200.000 \times 0,35 = 70.000 \text{ euro}$$

- Un prestito di 50.000 euro a un'impresa (100% di rischio):

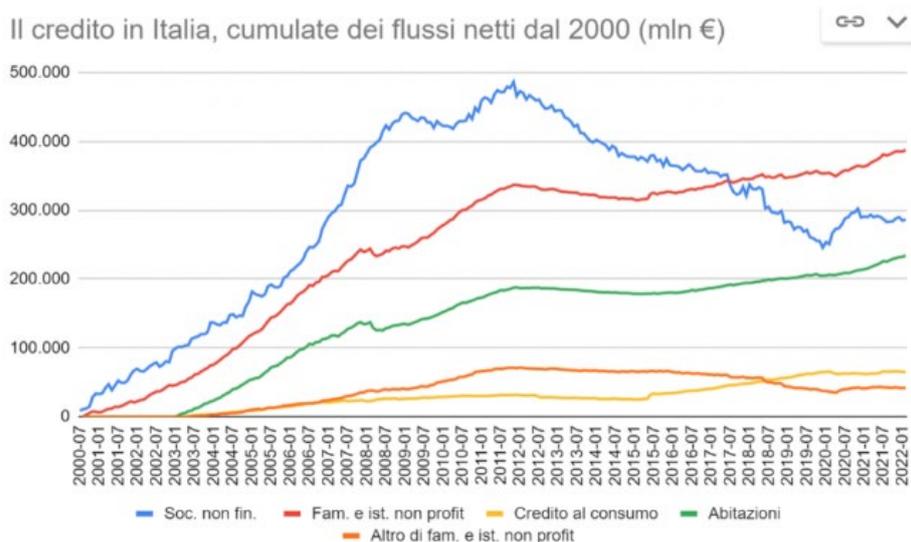
$$RWA = 50.000 \times 1,00 = 50.000 \text{ euro}$$

Le RWA totali della banca in questo esempio saranno:

$$70.000 + 50.000 = 120.000 \text{ euro}$$

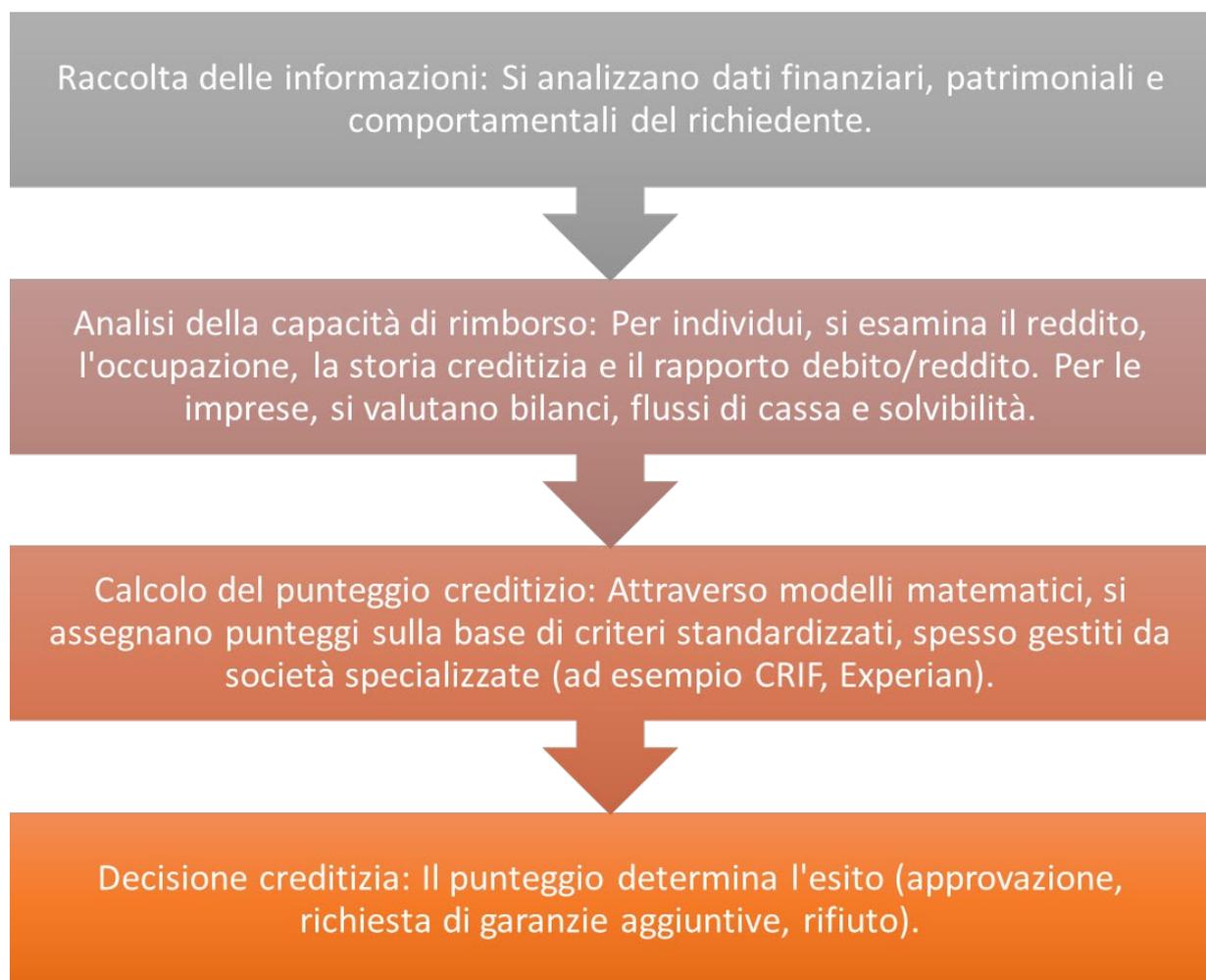
Il costo del debito sarà quindi più alto per le imprese con minore rating sia per il maggiore rischio di credito che per il maggiore assorbimento di capitale. In alcuni casi, se il capitale assorbito è troppo alto, la banca può decidere di desistere dall'effettuare il finanziamento.

In generale quindi le norme di vigilanza del sistema finanziario influenzano notevolmente la quantità e il costo del credito disponibile per le imprese. Con la crisi del 2008 del sistema bancario, il credito alle imprese è complessivamente diminuito per l'adozione di regole più stringenti.



Formalità, rating e accesso al credito.

In passato contava molto nella erogazione del credito il rapporto e la conoscenza del creditore da parte della banca, anche se il dato formale era importante. Oggi la valutazione del credito è diventata un processo molto più formale e sistematico, sia per i privati che per le imprese. Le banche sono tenute a calcolare il rischio di credito utilizzando modelli quantitativi, come il Probability of Default (PD), Loss Given Default (LGD) e Exposure at Default (EAD). E' un vero e proprio processo per gradi.



Sistemi di intelligenza artificiale e machine learning sono ampiamente utilizzati per migliorare l'accuratezza delle valutazioni e per rilevare potenziali rischi di insolvenza. Credit bureaus forniscono dati aggregati sulla storia creditizia di individui e imprese, utilizzati come input nei processi decisionali.

Per questo motivo le aziende devono sempre più basarsi su analisi preventive di 'presentabilità' prima di effettuare una domanda di credito.

Ma quali sono le principali forme di finanziamento per le persone giuridiche attualmente in uso?

Il fido di cassa

Il fido di cassa è una linea di credito a breve termine concessa da una banca a un cliente, solitamente un'impresa, per coprire temporanee necessità di liquidità. Si tratta di un finanziamento concesso in conto corrente che permette al cliente di utilizzare fondi oltre il saldo disponibile fino a un limite massimo concordato con l'istituto di credito.

caratteristiche	
Tipologia di finanziamento	È un <b>finanziamento a revoca</b> , che può essere annullato o ridotto dalla banca in qualsiasi momento, salvo diverso accordo.
Durata	Generalmente di <b>breve termine</b> , rinnovabile, salvo diversa comunicazione da parte della banca.
Importo massimo	<b>Il limite del fido</b> è determinato in base alla valutazione del merito creditizio del cliente e delle garanzie fornite.
Modalità di utilizzo	<b>L'impresa può utilizzare i fondi quando necessario</b> , senza obbligo di preavviso. Gli interessi vengono calcolati solo sull'importo effettivamente utilizzato.
Costo	<b>Interessi passivi</b> : Calcolati giornalmente sull'importo utilizzato. <b>Commissione onnicomprensiva sull'affidamento</b> : Calcolata in misura proporzionale all'importo e alla durata dell'affidamento, con un tetto massimo dello 0,5% per trimestre <b>Commissione di istruttoria veloce (CIV)</b> : Applicata in caso di sconfinamenti, per coprire i costi amministrativi legati alla gestione dello sconfinamento.: Percentuale applicata sul massimo utilizzo registrato durante il periodo di riferimento. <b>Spese accessorie</b> : costi di istruttoria o gestione.

Questo tipo di finanziamento è molto utilizzato nonostante la onerosità per svariati motivi:

1. **Flessibilità**: Permette di gestire esigenze di liquidità improvvise senza necessità di richiedere prestiti formali.
2. **Rapidità di accesso**: Una volta accordato, il fido è immediatamente disponibile sul conto corrente.
3. **Interessi solo sull'utilizzato**: I costi sono proporzionali all'effettivo utilizzo della linea di credito, rendendolo conveniente per gestire fluttuazioni di cassa temporanee.
4. **Supporto al capitale circolante**: È particolarmente utile per coprire ritardi nei pagamenti da parte di clienti o per finanziare l'acquisto di materie prime.

Gli svantaggi sono una maggiore operosità e il carattere aleatorio. Agli inizi del 2025 i tassi di interesse per le linee di credito in Italia si aggirano tra il 4% e il 9% annuo, a seconda del merito creditizio dell'impresa e del tipo di garanzie offerte. Le PMI e imprese meno solide possono pagare tassi più elevati, anche oltre il 10%, se percepite come più rischiose. Essendo un finanziamento a revoca, la banca nel tempo può variare le proprie priorità commerciali, o la propria tolleranza al rischio e ridurre o azzerare la apertura di credito. Per gli aspetti più generali il fido di cassa è regolato principalmente dagli articoli 1842 e seguenti del Codice Civile (contratto di apertura di credito). In ambito bancario, rientra sotto la disciplina del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 385/1993), che stabilisce i diritti e gli obblighi delle parti, inclusa la trasparenza nelle condizioni contrattuali

#### L'anticipo su fatture

L'anticipo fatture è uno strumento finanziario che consente alle imprese di ottenere liquidità immediata presentando alla banca le fatture emesse e non ancora incassate.

In Italia, questa pratica è regolamentata da specifiche normative che disciplinano la cessione dei crediti commerciali e le operazioni bancarie correlate. La legge n. 52/1991, Conosciuta come "Legge sull'affitto d'azienda", disciplina le modalità e le condizioni per la cessione dei crediti commerciali a terzi, stabilendo i requisiti che le società di finanziamento devono rispettare. Gli articoli 1260 e seguenti del Codice Civile regolano invece la cessione del credito, definendo i diritti e gli obblighi delle parti coinvolte.

Vediamo l'iter pratico della concessione di questo credito:

1. Presentazione delle fatture: L'impresa presenta alla banca le fatture emesse verso i clienti, ma non ancora scadute.
2. Valutazione: La banca valuta la solvibilità dei debitori e la validità dei crediti.
3. Erogazione dell'anticipo: In caso di esito positivo, la banca anticipa una percentuale dell'importo totale delle fatture, solitamente tra il 70% e il 90%.
4. Incasso del credito: Alla scadenza, il cliente paga la fattura; la banca trattiene l'importo anticipato, gli interessi e le commissioni, e versa all'impresa l'eventuale saldo residuo.

In alcuni casi specifici, potrebbe essere richiesta una maggiore formalità, come un'asseverazione o una certificazione:

**Contratti pubblici:** Se le fatture derivano da appalti pubblici o lavori regolati da norme specifiche, potrebbe essere richiesta una certificazione o convalida da parte della Pubblica Amministrazione.

**Fatture particolarmente rilevanti:** Per importi elevati o in caso di clienti esteri, l'istituto finanziario potrebbe richiedere ulteriori documenti di supporto, come contratti o ordini firmati.

L'asseverazione è un processo formale con cui un esperto, come un revisore contabile o un consulente certificato, valida la conformità e la veridicità di un documento. Non è richiesta nella normale operazione di anticipo fatture, ma potrebbe essere applicata in contesti particolari, come la cessione di crediti fiscali o situazioni specifiche che richiedono maggiore controllo

Agli inizi del 2025 gli interessi sull'anticipo fatture sono generalmente compresi tra il 2% e il 7% annuo. In generale il tasso dipende dal trasferimento dei rischi:

**Pro solvendo:** Tassi generalmente più bassi, perché il rischio di insolvenza rimane a carico del cedente.

**Pro soluto:** Tassi più elevati, perché il rischio di insolvenza è trasferito alla banca o al factor.

Proviamo a calcolare insieme il costo di una operazione di finanziamento pro solvendo:

Per una fattura di 10.000 € anticipata per 90 giorni:

Tasso di interesse annuo: 4%.

Importo degli interessi:  $10.000 \times 4\% \times \frac{90}{360} = 100$  €  
 $10.000 \times 1004 \times 36090 = 100$ €.

A questo costo si aggiungono eventuali commissioni di gestione

Il mutuo a breve termine

I mutui a breve termine sono strumenti finanziari che consentono alle imprese di ottenere liquidità per esigenze temporanee o per finanziare progetti con orizzonti temporali limitati, generalmente entro i 12 o 18 mesi. Possono essere richieste garanzie reali (ipoteche su beni immobili o pegni su beni mobili) o personali (fidejussioni da parte dei soci). Sono regolati dagli articoli 1813 e seguenti del Codice Civile, che disciplinano il contratto di mutuo. Inoltre, la concessione di credito alle imprese da parte di istituti bancari è regolata dal Testo Unico Bancario (D.Lgs. 385/1993), che prevede specifici obblighi di trasparenza e tutela per i

clienti.

## Leasing e Factoring

Il leasing è uno strumento finanziario che consente a un soggetto (utilizzatore) di usufruire di un bene senza acquistarlo direttamente, tramite un contratto stipulato con un intermediario finanziario (concedente), che ne mantiene la proprietà fino al riscatto finale.



Esempio pratico:

Un'impresa di costruzioni decide di acquistare un escavatore del valore di €200.000 tramite leasing finanziario.

Il contratto prevede:

Un anticipo del 10% (€20.000).

Canoni mensili di €3.500 per 5 anni.

Un'opzione di riscatto finale di €15.000.

L'azienda utilizza l'escavatore per tutti e cinque gli anni senza appesantire il bilancio con un esborso immediato. La deducibilità dei canoni consente un vantaggio fiscale che riduce l'impatto economico del contratto.

Nel contratto di leasing devono essere formalizzate e accettate dalle parti tutte le clausole e gli eventuali rischi connessi: rischio della mancata consegna del bene,

rischi per inadempimento del fornitore in caso di fallimento o di esercizio provvisorio dell'impresa, eventuali indennizzi nell'ipotesi di risoluzione anticipata del contratto, risarcimento dei danni, tempi e modalità dell'obbligo di restituzione o del trasferimento della proprietà del bene...

Il legislatore individua diverse forme di leasing a seconda dell'oggetto, dello schema dei pagamenti e della ripartizione dei compiti e dei rischi.

Nel leasing finanziario il concedente acquista il bene scelto dall'utilizzatore e lo cede in uso per un periodo prestabilito. Al termine del contratto, l'utilizzatore può acquistare il bene pagando una somma (opzione di riscatto), restituirlo, o rinnovare il contratto. In Italia, il leasing finanziario è regolato dal Codice Civile, artt. 2427 e 2427-bis, e dai principi contabili nazionali (OIC 12 e OIC 15).

Il leasing operativo prevede il semplice uso temporaneo del bene, senza opzione di riscatto. Il concedente offre spesso servizi aggiuntivi come manutenzione o assicurazione. Non è disciplinato specificamente dal Codice Civile, ma rientra nelle locazioni e nei contratti atipici secondo il principio della libertà contrattuale (art. 1322 c.c.).

Il leasing immobiliare è utilizzato per l'acquisizione o costruzione di immobili destinati all'uso aziendale o personale. A esempio un'azienda farmaceutica che stipula un contratto di leasing immobiliare per costruire una sede operativa. I canoni includono costi di costruzione, e al termine del contratto l'azienda può acquistare la proprietà dell'immobile. La Legge 124/2017 introduce disposizioni specifiche per il leasing immobiliare abitativo, regolando la deducibilità fiscale e i casi di insolvenza.

Il factoring è uno strumento finanziario e gestionale attraverso il quale un'azienda (cedente) cede i propri crediti commerciali a un intermediario finanziario (factor) in cambio di liquidità immediata. Oltre alla monetizzazione dei crediti, il factoring può includere servizi di gestione e garanzia contro il rischio di insolvenza.

Con la cessione del credito pro - soluto la banca diventa titolare del credito e si occupa della riscossione presso il debitore. L'impresa cedente è responsabile solo per l'esistenza e la validità del credito, non per il pagamento.

Con il mandato all'incasso pro-solvendo l'impresa mantiene la titolarità del credito e si occupa della riscossione; la banca anticipa l'importo e, al momento dell'incasso, trattiene quanto dovuto. In caso di insolvenza del debitore, il factor o la banca possono richiedere il rimborso della somma anticipata.

## Esempi pratici

Un'azienda italiana cede al factor crediti per €100.000 vantati verso clienti esteri.

Il factor anticipa l'80% dell'importo (€80.000). Trattiene una commissione del 2% (€2.000) e una quota del 3% per i costi di garanzia (€3.000).

L'azienda riceve subito €75.000 e incassa il restante 20% al pagamento del cliente.

### L'accesso al credito per le grandi imprese

Le grandi imprese hanno un accesso diverso al mercato dei capitali. Hanno una Maggiore forza contrattuale verso le banche e possono avvalersi di più tipologie di fornitori di capitali. Tendono a combinare più fonti di finanziamento per diversificare i rischi e ottimizzare la struttura finanziaria. La scelta della forma di finanziamento dipende da Dimensione del fabbisogno finanziario, Stato patrimoniale e finanziario dell'impresa, Progetto da finanziare (es. espansione, innovazione, ristrutturazione).

In genere usufruiscono di tassi agevolati da parte delle banche (Prime Rate) e per i progetti più complessi fanno affidamento ai cosiddetti prestiti sindacati (un gruppo di banche o istituzioni finanziarie si unisce per concedere un prestito a un unico beneficiario, generalmente un'impresa di grandi dimensioni, per finanziare progetti di grande portata o operazioni complesse).

La emissione di obbligazioni

Una possibilità di finanziamento riservata ai grandi debitori è l'emissione di obbligazioni, uno strumento utilissimo per suddividere il finanziamento fra molteplici tipologie di investitori e finanziatori.

L'emissione di obbligazione è una raccolta di capitali attraverso l'emissione di titoli di debito negoziabili sul mercato.

Il creditore può essere un privato o un istituzionale (banca, impresa, ente)

Il costo può essere fisso o variabile (legato a parametri finanziari che variano nel tempo)

Il contratto può prevedere forme ibride (obbligazioni convertibili), o opzioni a favore del creditore o del debitore.

Esempio:

Un esempio recente di emissione obbligazionaria corporate è quello di Snam, che il 20 novembre 2024 ha collocato con successo un'emissione obbligazionaria Sustainability-Linked suddivisa in due tranches, per un importo complessivo di circa 1,5 miliardi di euro equivalenti.

L'operazione si articola in un'emissione da 750 milioni di euro con scadenza a 7 anni e una seconda tranche da 600 milioni di sterline a 12 anni

Il private debt

Il private debt, o debito privato, è una forma di finanziamento che coinvolge la concessione di prestiti da parte di investitori istituzionali (come fondi di private debt, assicurazioni e fondi pensione) direttamente alle imprese, senza il ricorso ai mercati pubblici. Questo strumento è particolarmente utilizzato da aziende medio-grandi che necessitano di capitale per progetti specifici o per supportare la crescita, ma che preferiscono non emettere obbligazioni pubbliche o ricorrere al tradizionale finanziamento bancario.

Esempio:

Un'azienda energetica italiana pianifica l'ammodernamento di una rete di infrastrutture con un costo stimato di €100 milioni. Non volendo diluire la proprietà attraverso l'equity né utilizzare un prestito bancario, si rivolge a un fondo di private debt.

Il fondo offre un'operazione di unitranche financing:

Importo: €100 milioni.

Tasso d'interesse: 7% annuo. Scadenza: 8 anni.

Covenant: Limiti sulla distribuzione di dividendi fino al rimborso del debito.

Questa operazione consente all'azienda di finanziare il progetto rapidamente, mantenendo il controllo e ottenendo flessibilità nei termini di rimborso.

I finanziamenti agevolati

I finanziamenti agevolati a progetto rappresentano una soluzione per imprese, startup e organizzazioni pubbliche che desiderano sviluppare iniziative innovative, infrastrutture o attività con rilevanza sociale, ambientale o economica. Questo tipo di finanziamento prevede condizioni vantaggiose, come tassi d'interesse ridotti, periodi di rimborso agevolati o contributi a fondo perduto, erogati da istituzioni pubbliche, enti locali, governi nazionali o organismi sovranazionali

Caratteristiche generali:

Destinazione Specifica: Sono vincolati alla realizzazione di un progetto dettagliato e approvato dall'ente finanziatore.

Accesso su Criteri Competitivi: La concessione avviene spesso tramite bandi o call for proposals, con una selezione basata su criteri di merito e impatto del progetto.

Combinazione di Incentivi: Possono includere contributi a fondo perduto, finanziamenti agevolati e supporto tecnico.

Ad esempio i finanziamenti legati ai Fondi Europei Strutturali e di Investimento (FESR, FSE). Supportano progetti in ambiti come ricerca, innovazione, infrastrutture e sostenibilità ambientale.

## Il crowdfunding

Il crowdfunding è una modalità di raccolta fondi che avviene tramite piattaforme online, in cui un gruppo di persone (crowd) contribuisce finanziariamente a un progetto, un'impresa o una causa in cambio di una ricompensa, di una partecipazione al capitale, di un rendimento finanziario, oppure senza aspettarsi un ritorno economico diretto. al 29 gennaio 2024, le piattaforme di crowdfunding autorizzate in Europa e pubblicate nel registro dell'ESMA sono 151, distribuite in 19 Paesi europei.

Tipologie di crowdfunding:

Donation-based crowdfunding: raccolta fondi a scopo filantropico o sociale senza alcun ritorno per i donatori.

Reward-based crowdfunding: i sostenitori ricevono una ricompensa, che può essere un prodotto, un servizio o un'esperienza legata al progetto.

Equity crowdfunding: i finanziatori ricevono quote di partecipazione nell'impresa finanziata.

Lending-based crowdfunding (o peer-to-peer lending): si tratta di prestiti tra privati o imprese, con la promessa di restituzione del capitale con interessi.

Royalty-based crowdfunding: i sostenitori ricevono una percentuale sui profitti futuri generati dal progetto finanziato.

Riferimenti normativi in Italia:

In Italia, il Regolamento Consob sull'Equity Crowdfunding (Regolamento n. 18592 del 2013, aggiornato successivamente) disciplina l'attività, mentre per il lending crowdfunding si fa riferimento alle normative europee sui prestiti tra privati (P2P lending).

Il progetto di crowdfunding può essere presentato in modo diverso a seconda della necessità o meno di raggiungere il budget prefissato:

All or Nothing: progetti che necessitano di raggiungere almeno l'importo indicato per essere realizzati; i contributi raccolti sono restituiti nel caso non venga raggiunto o superato l'obiettivo prefissato

Keep it all: progetti che possono partire anche se non viene raccolto l'importo previsto dall'obiettivo della campagna; i contributi raccolti entro il limite, vengono accreditati al promotore del progetto.

Fundraising: indicata per finanziare un'attività continuativa; la raccolta di fondi avviene con accredito istantaneo, anche senza che ci sia un obiettivo minimo né limiti di tempo.

## I minibond

**I minibond** sono strumenti finanziari di debito, simili alle obbligazioni tradizionali, emessi da **piccole e medie imprese (PMI)** per raccogliere capitali sui mercati finanziari senza ricorrere esclusivamente al credito bancario. Sono stati introdotti in Italia con il **Decreto Sviluppo (D.L. 83/2012, convertito in L. 134/2012)** per favorire il finanziamento alternativo alle PMI.

### Caratteristiche principali

1. **Emittenti:** PMI non quotate, purché abbiano un bilancio certificato.
2. **Destinatari:** Investitori istituzionali e professionali (non riservati al pubblico retail).
3. **Importo:** Variabile, in base alla capacità finanziaria dell'impresa e all'interesse degli investitori.
4. **Durata:** Generalmente tra i 3 e i 7 anni.
5. **Tasso di interesse:** Può essere fisso o variabile, con eventuali garanzie.
6. **Obblighi informativi:** L'impresa emittente deve garantire trasparenza attraverso bilanci certificati e report periodici.

### Vantaggi per le PMI

- **Diversificazione delle fonti di finanziamento**, riducendo la dipendenza dal credito bancario.
- **Maggiore visibilità e reputazione** nel mercato finanziario.
- **Flessibilità nelle condizioni di rimborso**, rispetto ai prestiti bancari.

### Svantaggi e criticità

- **Costi di emissione:** Possono essere elevati per le PMI più piccole.
- **Accesso limitato agli investitori istituzionali:** Non sono destinati a piccoli risparmiatori.
- **Necessità di trasparenza:** Richiedono bilanci certificati e una gestione finanziaria rigorosa.

### Normativa di riferimento

- **D.L. 83/2012 (Decreto Sviluppo):** Ha introdotto i minibond in Italia.
- **Regolamento Consob:** Definisce le regole per la quotazione sui mercati.

- **Mercato ExtraMOT PRO:** Segmento della Borsa Italiana dedicato alla negoziazione di minibond per investitori istituzionali.

## **Evoluzione del Mercato in Italia**

Negli ultimi anni il mercato dei minibond è cresciuto, diventando una fonte alternativa di finanziamento per le imprese italiane. Il segmento **ExtraMOT PRO** di Borsa Italiana ha facilitato l'accesso a questo strumento, attirando un numero crescente di emittenti e investitori.

## **Il microcredito**

Il microcredito è uno strumento finanziario che fornisce piccoli prestiti a persone o microimprese che, a causa di difficoltà economiche, sociali o di accesso al credito tradizionale, non riescono a ottenere finanziamenti dai canali bancari convenzionali. È regolato in Italia dal D.Lgs. 141/2010, che ha introdotto la disciplina del microcredito nell'ambito del Testo Unico Bancario (TUB). La Legge 33/2015 definisce il ruolo dei soggetti erogatori e l'importanza dell'accompagnamento finanziario.

Oltre a banche intermediari, tra gli enti di rilevanza per questo tipo di finanziamento:

- Ente Nazionale per il Microcredito (ENM): Organismo di riferimento per il coordinamento e il monitoraggio del microcredito in Italia.
- Fondo di Garanzia per le PMI: Sezione speciale dedicata al microcredito che copre parte del rischio per le banche e gli intermediari.

**Gli Enti del Terzo Settore e Cooperative Sociali** sono spesso attivi nel microcredito sociale. Le **Piattaforme di Fintech e Crowdfunding** offrono soluzioni innovative di microcredito peer-to-peer.